



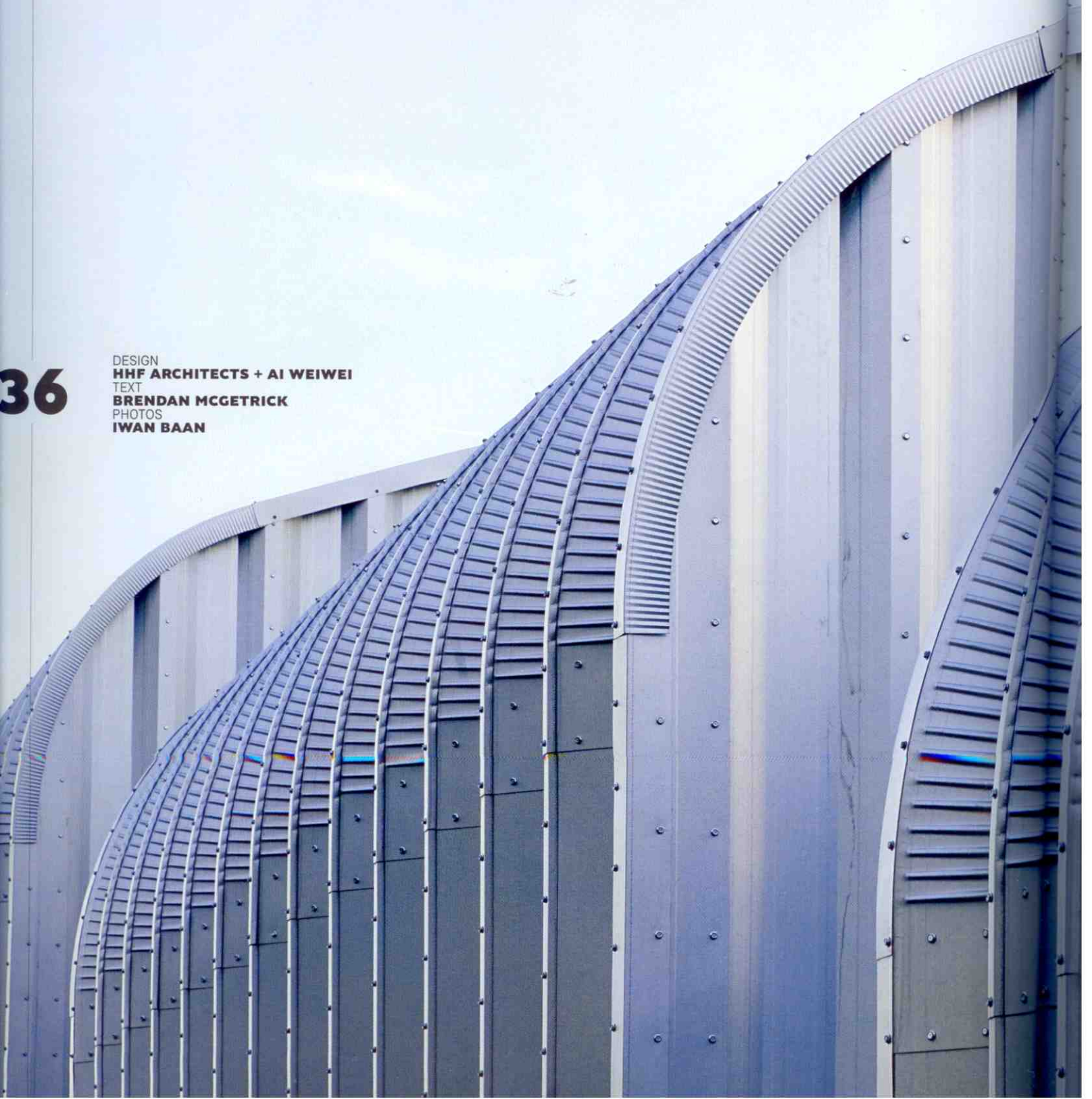
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004, n. 46) Art. 1, Comma 1, DCB - Milano

SPEEDIPEX USA \$33  
DOMUS 2  
[Barcode]

# ARTFARM, NEW YORK

36

DESIGN  
**HHF ARCHITECTS + AI WEIWEI**  
TEXT  
**BRENDAN MCGETRICK**  
PHOTOS  
**IWAN BAAN**



A CIRCA UN'ORA E MEZZA DI AUTO DA MANHATTAN, ARTFARM È SIMILE NEL LINGUAGGIO MATERICO AI CAPANNI RURALI DI QUESTA ZONA. LA LAMIERA METALLICA CORRUGATA È MODELLATA IN MODO TALE DA ASSOLVERE A UNA DOPPIA FUNZIONE: INVOLUCRO E STRUTTURA PORTANTE. PUR ESSENDO REALIZZATO CON UN MATERIALE PIUTTOSTO UMILE, IL GUSCIO ESTERNO PRESENTA UN'APPARENZA ASTRATTA, IN CONTINUITÀ CON LE OPERE D'ARTE CONTEMPORANEA CHE COSTELLANO LA CAMPAGNA CIRCOSTANTE.

AROUND AN HOUR AND A HALF'S DRIVE FROM MANHATTAN, ARTFARM HAS BEEN BUILT FROM THE SAME MATERIALS AS THE RURAL CABINS IN THE SURROUNDING AREA. ITS CORRUGATED METAL SHEETS HAVE BEEN DESIGNED SO THAT THEY CAN CARRY OUT TWO FUNCTIONS: BOTH CASING AND SUPPORTING THE STRUCTURE. ALTHOUGH CONSTRUCTED WITH SIMPLE MATERIALS, THE OUTER SHELL TAKES ON AN ABSTRACT LOOK WHICH FITS IN WITH THE CONTEMPORARY WORKS OF ART DOTTING THE COUNTRYSIDE.

## NELLA CAMPAGNA DELLO STATO DI NEW YORK, UN'ARCHITETTURA/OPERA D'ARTE CELA NEL SUO VENTRE UN PATRIMONIO PREZIOSO

Situato nella tenuta di campagna del mercante d'arte newyorkese Chris Mao, Artfarm è il soprannome del capanno per attrezzi più chic della contea di New York. L'esterno della struttura, commissionata nel 2006 allo studio svizzero HHF, non lascia trapelare nulla circa le sue funzioni: la facciata, in metallo satinato e corrugato, ricorda le articolazioni a fisarmonica dei robot anni Cinquanta, mentre le finestre sono praticamente assenti. Insieme all'uso di materiali industriali, sembra che Artfarm voglia celare qualcosa di molto prezioso: magari i resti di un extraterrestre o le ricerche di un virus a uso militare.

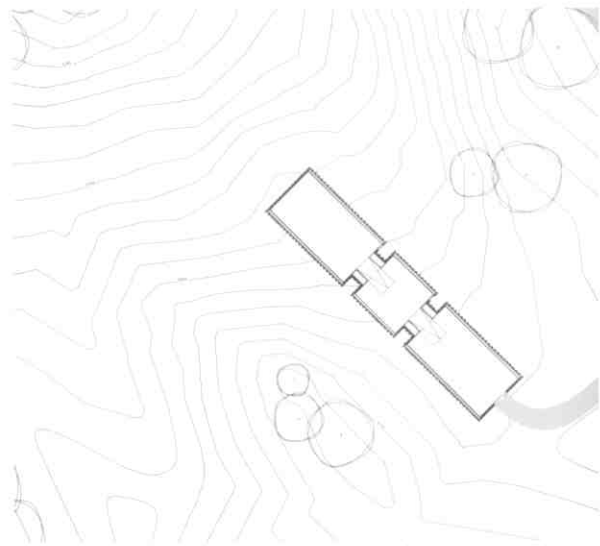
L'edificio poggia silenzioso su una radura tra boschi, laghi e campagne. Tuttavia, nell'idilliaca giornata autunnale in cui l'ho visitato, un'architettura così incentrata sull'aspetto difensivo non ha mancato di trasmettere una certa aggressività. Senz'altro, il fatto che un contesto naturale così ricco sia stato ignorato sembra contraddire deliberatamente i principi architettonici, ma nel caso di Artfarm vanno tenute da conto ambizioni che si spingono oltre l'architettura: l'edificio si sdoppia, infatti, per diventare un'opera d'arte – il testo che accompagna il progetto lo descrive come "elemento paritario di un intero gruppo di sculture disseminate nel paesaggio" – e, per certi versi, Artfarm pare riuscito sia come esemplare architettonico sia come oggetto. Tra dolci colline e balle di fieno, la sua presenza risulta molto diretta e quasi toccante: un esemplare solitario di modernismo antisettico in un panorama dominato da acqua, legno e fango. La struttura si compone di tre volumi indipendenti, ma collegati: come una fila di vagoni ferroviari. Il committente la definisce una succursale della sua galleria di Manhattan e Artfarm svolge in pratica molte delle stesse funzioni. Ciascun ambiente ospita rispettivamente mostre, amministrazione e magazzino.



La maggior parte dei visitatori entra nell'edificio dal salone espositivo, uno spazio che ospita i lavori dei maggiori artisti cinesi contemporanei: tra questi, figura Ai Weiwei, coautore del progetto. Come richiesto dallo statuto internazionale, le pareti della galleria sono realizzate in cartongesso bianco, materiale con il quale è rivestito l'interno e che nella seconda unità si piega dolcemente per far posto a un ufficio e a una saletta riunioni. Dalle sedie allineate a lato dell'ingresso principale, la seconda unità appare come un semplice corridoio e la mancanza di ostacoli garantisce allo spettatore una vista assiale dallo spazio espositivo fino al deposito opere. È raro (se non del tutto inedito) trovare una galleria che esibisca il 'retrobottega' con tale fiera disinvoltura.

Ho chiesto se questa soluzione fosse parte del concetto di base dell'edificio, ma Mao mi ha confermato che non lo era, mostrandomi anzi un improvvisato sistema di chiusura da lui stesso escogitato per impedire ai visitatori di aggirarsi nella zona magazzino durante le inaugurazioni. Mi è sembrata un'opportunità sprecata, particolarmente per una galleria che non riceve visitatori di passaggio.

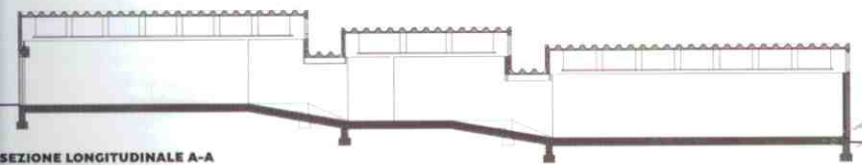
Mi è stato spiegato, però, che quando si ha a che fare con prodotti di questa delicatezza e valore, la praticità può essere d'intralcio all'estetica. La sicurezza, infatti, è il primo requisito per



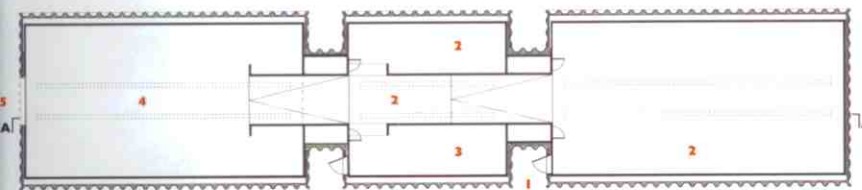
PLANIMETRIA  
SITE PLAN



PROSPETTO EST  
EAST ELEVATION



SEZIONE LONGITUDINALE A-A  
LONGITUDINAL SECTION



PIANTA  
FLOOR PLAN

- 1 INGRESSO VISITATORI  
PUBLIC ENTRANCE
- 2 SALA ESPOSITIVA  
SHOWROOM
- 3 UFFICIO  
OFFICE
- 4 DEPOSITO  
STORAGE
- 5 INGRESSO DI SERVIZIO  
SECONDARY ENTRANCE



